

principalmente da immobili e da altre attività a ridotto tasso di liquidità e di rendimento.

Fin dalla chiusura del primo esercizio finanziario, in cui si rilevò una perdita di oltre 73 miliardi, apparve evidente la insufficiente redditività dei cespiti in questione a fronte della “maggiore dinamicità” dei corrispondenti oneri per cessioni legali a favore delle Compagnie assicuratrici.

Le Compagnie cedenti pretendevano, infatti, di continuare ad avvalersi dei rendimenti che, ai sensi dell'art.23 del D.P.R. n.449/59, erano tenute a riconoscere ai propri contraenti (mediamente circa il 9% nel triennio 1994/1996), mentre la maggior parte delle attività assegnate alla CONSAP offrivano rendimenti assai inferiori (il rendimento degli immobili non superava il 4%) o addirittura nulli come nel caso della partecipazione di 1.000 miliardi in BNL.

Appariva, pertanto, evidente che la CONSAP, priva di altre fonti di “approvvigionamento”, non sarebbe stata, in prosieguo di tempo e nell'invarianza del quadro normativo, più in grado di far fronte a tali gravosi obblighi con conseguente coinvolgimento della responsabilità solidale del Ministero del Tesoro prevista dalla legge n.403 del 1994.

In relazione a siffatta situazione di squilibrio tendenziale, avvalorata dalle successive perdite denunciate anche nell'esercizio 1994 (-115,9 mld.) e 1995 (-81,8 mld.), perdite che, per altro, trovavano capienza nelle riserve di patrimonio netto, nel frattempo, accresciuto da rivalutazioni consentite dal Codice civile, la Corte ha rappresentato l'estrema urgenza di un provvedimento legislativo idoneo ad individuare le direttrici indispensabili ad ovviare alle evidenziate carenze normative che, in relazione alla

situazione di accentuata conflittualità nel frattempo instauratasi tra la CONSAP e le Compagnie di assicurazione, non sembravano potersi superare con il solo ricorso allo strumento convenzionale.

Occorreva, in particolare, che fossero definiti i punti nodali della stipulanda Convenzione tra le parti predette specie per quanto riguardava la determinazione del tasso di rendimento da riconoscere alle Compagnie per le posizioni creditorie da esse vantate.

Nel frattempo la Corte non ha mancato di sottolineare l'esigenza che la CONSAP proseguisse ed intensificasse ogni iniziativa atta ad assicurare, attraverso una oculata gestione delle risorse, i più elevati livelli di rendimento, sia per realizzare la necessaria liquidità (i rimborsi dovevano essere effettuati in contanti), sia per ripristinare, attraverso una politica diversificata degli investimenti, profitti più elevati.

Le sollecitazioni della Corte hanno trovato, invero, una considerazione soltanto parziale da parte del legislatore che nel cosiddetto collegato alla Finanziaria per il 1997 (art.3, comma 109, della Legge 23.12.1996 n.662), pur introducendo, sulla scorta delle reazioni dell'inquilinato, nuove disposizioni in tema di dismissioni immobiliari che, come vedremo in seguito, hanno penalizzato fortemente la CONSAP, ha però, inserito nel medesimo collegato (art.3 comma 110) una disposizione che, ai fini della determinazione del tasso di remuneratività delle riserve matematiche costituite per le Cessioni legali ha previsto che "per le obbligazioni della CONSAP derivanti dalle Cessioni legali...il concedente Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministero del Tesoro, fissa annualmente, a partire dal 1994, il tasso annuo di rendimento da riconoscere alle Imprese cedenti, a fronte

di tutte le obbligazioni derivanti dalle cessate Cessioni legali, tenuto conto del rendimento medio degli investimenti finanziari, al netto delle ordinarie spese di gestione”.

Va al riguardo considerato che la norma in questione, riferendosi genericamente al rendimento dei soli investimenti finanziari, non ha tenuto conto della particolare composizione del patrimonio CONSAP, costituito, come si è detto, ancora in notevole misura da beni immobiliari di scarsa redditività.

La riferita disciplina del tasso di rendimento ha comunque contribuito al raggiungimento di un primo accordo con le Imprese di assicurazione rappresentate dall'ANIA conclusosi con la stipula, nel marzo del 1997, di una apposita Convenzione secondo la quale i pagamenti della CONSAP verranno effettuati solo alla scadenza dei singoli contratti di assicurazione, previo accertamento della regolarità di ciascuna posizione, sulla base dei tassi di rendimento fissati annualmente dal richiamato decreto ministeriale.

Il meccanismo alquanto articolato previsto nella Convenzione per il riconoscimento delle somme dovute, ha indotto la CONSAP a procedere ad una riconfigurazione degli archivi INA contenenti le relative polizze, in modo da ottenere un unico archivio in grado di verificare l'esistenza delle polizze stesse e la congruità delle richieste delle Compagnie.

Quest'ultime, per contro, dovranno fornire su un apposito tracciato tutte le informazioni utili al reperimento dei dati e alla effettuazione dei relativi calcoli.

Tenuto conto del tempo occorrente per la predisposizione dei suddetti tracciati ed in attesa dell'emanazione del predetto decreto

ministeriale, l'ANIA — per conto delle Compagnie di assicurazione — ha richiesto alla CONSAP di procedere entro il 1997 alla corresponsione di un anticipo sulle somme liquidate dalle Imprese ai propri assicurati, che è stato concordato nella misura del 50% di quanto richiesto dalle Compagnie e previa verifica dell'esistenza dell'obbligazione.

Al 31.12.1997 le anticipazioni erogate a tale titolo hanno raggiunto l'importo di L.208,6 miliardi.

Giova far presente che l'accordo di cui sopra ha carattere meramente provvisorio in attesa dell'esito dei giudizi promossi dalle Compagnie nei confronti della CONSAP, dell'INA e dello stesso Ministero del Tesoro.

Va, in particolare, ricordato che nell'udienza del 13 febbraio 1997 le Imprese hanno richiesto l'emissione di una ordinanza ex art.186 bis del Codice di procedura civile con la quale chiedevano che il Giudice istruttore disponesse, con provvedimento esecutivo, l'immediato adempimento da parte della CONSAP delle proprie obbligazioni.

A seguito dell'opposizione di quest'ultima la causa veniva rinviata alla successiva udienza del 13 marzo 1997 e quindi a quella del 14 febbraio 2000.

In relazione a quanto sopra, conclusivamente la Corte, nel mentre invita la CONSAP a proseguire nell'azione finora svolta per la graduale estinzione dei cennati obblighi senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato, richiama, peraltro, la particolare attenzione dei Ministeri vigilanti perché, come auspicato dallo stesso Collegio Sindacale nella Relazione al Bilancio 1996, la determinazione del tasso di rendimento sia operata, al fine di evitare ingiustificati esborsi a carico dello Stato, in consapevole

considerazione delle esigenze finanziarie della CONSAP, tenuto conto che ogni punto in più del tasso in questione, rispetto a quanto accantonato a tale titolo in via prudenziale nei bilanci societari, comporta un aggravio valutabile in circa 60 miliardi e quindi in grado di incidere in maniera significativa sugli equilibri gestionali.

A tal fine sembra che un utile riferimento possa trarsi da uno studio recentemente effettuato dall'Arthur Andersen per conto della CONSAP in base al quale il tasso di rendimento per il 1994 andrebbe compreso tra il 5,8 e il 6,3% e quello per il 1995 tra il 6,9 ed il 7,3%.

La Corte, infine, tiene a ribadire quanto già espresso nel precedente referto in ordine all'esigenza che il legislatore, a fronte dell'abolizione dell'istituto delle Cessioni legali, contestualmente definisca una normativa che tuteli gli assicurati del ramo vita in caso di insolvenza o di messa in liquidazione delle singole Compagnie di assicurazione preservandoli dal pericolo di essere coinvolti, dopo molti anni di versamento di premi, in tali vicende con incalcolabile danno personale.

2. *L'organizzazione della Società*

La CONSAP, quale unica beneficiaria della scissione, ha sede legale in Roma e capitale sociale di L.10 miliardi, interamente versato, rappresentato da n.10 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di L.1.000 cadauna, interamente assegnate al Ministero del Tesoro, unico socio della Società scissa, in conformità dell'art.15 del Decreto Legge 11.7.1992 n.333, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8.8.1992, n.359.

Nella precedente Relazione è stato riferito che la Società, a termini statutari, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da otto membri duranti in carica per un triennio.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 31.10.1996 per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 1995 ha proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale confermando la misura dei relativi compensi che in base alla precedente delibera assembleare del 19.11.1993 sono stati così determinati:

- Presidente 160 milioni annui lordi
- Consiglieri 50 milioni annui lordi ciascuno
- Presidente del Collegio Sindacale 40 milioni annui lordi
- Sindaci effettivi 28 milioni annui lordi ciascuno

Ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale è stato inoltre attribuito, per ogni riunione di consiglio e di assemblea, un gettone di presenza di L.300.000 lorde la cui corresponsione è stata estesa anche al Magistrato della Corte dei Conti, Delegato al controllo della Società.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 6 novembre 1996 si è disposta la riconferma dell'Amministratore Delegato, con tutte le deleghe operative già in precedenza attribuitegli e, successivamente, con altre delibere dello stesso Consiglio, si è provveduto al previsto periodico aggiornamento del compenso ad esso attribuito elevandone la misura da 320 a 330 milioni annui lordi in data 3 febbraio 1997, e da 330 a 340 milioni annui lordi in data 26.1.1998, in relazione all'aumento del costo della vita.

Va altresì rilevato che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 31 ottobre 1996 ha deliberato un ampliamento dell'oggetto sociale, inserendo nello Statuto della CONSAP in aggiunta alle funzioni originariamente previste, quella di assumere incarichi da parte di amministrazioni dello Stato o di enti pubblici "per la gestione, la valorizzazione e la dismissione di patrimoni immobiliari".

Il cennato ampliamento, che rispondeva all'esigenza di valorizzazione della particolare esperienza acquisita dalla Società nel settore immobiliare attraverso la gestione e la vendita dei propri immobili, ha consentito alla CONSAP di partecipare con esito positivo, come meglio sarà evidenziato nel prossimo referto, alla gara indetta dal Ministero della Difesa per la dismissione di parte del proprio patrimonio immobiliare.

Va segnalato ancora che l'Assemblea degli Azionisti in data 11 agosto 1997 ha deliberato un ulteriore ampliamento dell'oggetto sociale della Società costituito dalla possibilità di assumere incarichi di gestione di attività informatiche per conto di amministrazioni dello Stato e di enti pubblici.

A tale scopo la medesima Assemblea, in attuazione della volontà espressa dal Ministero del Tesoro di affidare alla controllata CONSAP l'incarico di gestire l'attività informatica ministeriale, ha deliberato la costituzione di un'apposita Società, denominata CONSIP Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A., partecipata al 98% dalla CONSAP e per il 2% dall'INA BANCA Marino.

La Società in questione, in attuazione del predetto deliberato assembleare, è stata costituita con rogito in data 11.8.1997 ed iscritta nel Registro delle Imprese in data 8.9.1997.

In attuazione del Decreto legislativo 19.11.1997 n.414 che ha introdotto una nuova disciplina delle attività informatiche dell'Amministrazione statale in materia finanziaria e contabile, con Decreto ministeriale del 22.12.1997, registrato dal competente ufficio di controllo della Corte dei Conti, alla neo costituita CONSIP è stato affidato dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica l'incarico dello svolgimento delle attività connesse alla gestione del Sistema informativo integrato Ragioneria Generale dello Stato-Corte dei Conti, precedentemente esercitata in regime di Convenzione da una società del gruppo IRI (FINSIEL S.p.A.).

In ordine alle diverse problematiche connesse all'espletamento delle sopra evidenziate nuove attribuzioni della CONSAP, la Sezione si riserva di riferire in occasione del prossimo referto.

La Sezione ritiene, tuttavia, di dover sottolineare fin da ora che l'ampliamento dell'oggetto sociale per la CONSAP deve essere coerente con la peculiare origine, con la particolare configurazione e con la precipua missione assegnata alla Società all'atto della scissione e non deve costituire pregiudizio al regolare svolgimento dei compiti ad essa originariamente assegnati.

Nel corso del periodo considerato dalla presente Relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito con continuità e alle sue sedute hanno sempre partecipato i componenti del Collegio Sindacale, i quali hanno espletato le funzioni ad essi demandati dal Codice Civile con la massima puntualità fornendo un costante contributo per la disamina delle diverse tematiche deferite alla loro attenzione.

3. *L'assetto ordinamentale ed il personale della Società*

3.1 *L'aspetto strutturale della Società*

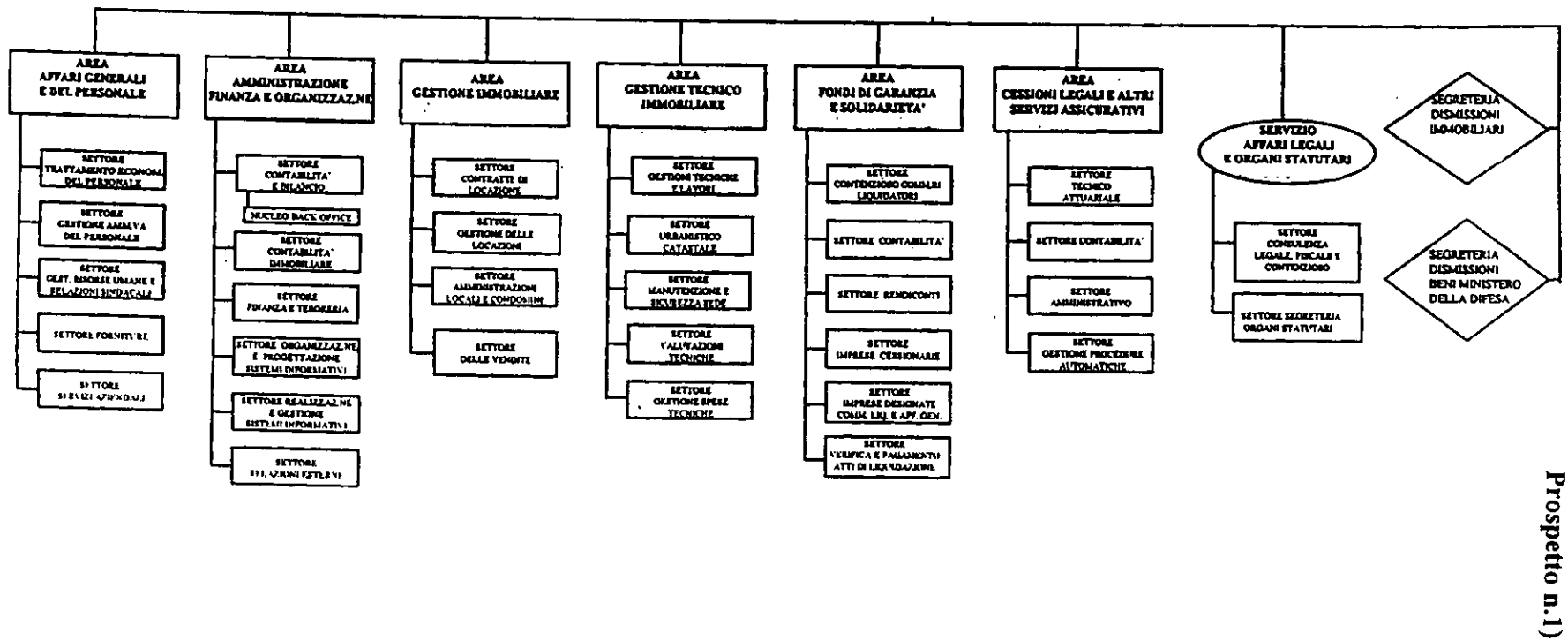
Nella precedente Relazione sono state ampiamente evidenziate le varie fasi attraverso le quali la CONSAP è pervenuta alla definizione della propria struttura organizzativa ed all'apprestamento dell'organico societario.

Attualmente l'aspetto strutturale della Società, come si evince dal prospetto n.1, è riconducibile a n.6 Aree operative, quali:

- Area Affari Generali e del Personale
- Area Amministrazione Finanza ed Organizzazione
- Area Gestione Immobiliare
- Area Gestione Tecnico Immobiliare
- Area Fondi di Garanzia e Solidarietà
- Area Cessioni Legali ed altri Servizi Assicurativi

L'organigramma della Società prevede, inoltre, il Servizio Affari Legali ed Organi Statutari e le Segreterie Dismissioni Immobiliari e Dismissioni Beni Ministero della Difesa.

Struttura operativa della CONSAP S.p.A.



3.2 *Il personale*

Alla fine dell'esercizio 1996 l'organico societario, che alla fine dell'anno precedente ammontava a complessive 179 unità, è aumentato di altre 31 unità in relazione a 34 nuove assunzioni ed a 3 cessazioni dal servizio.

L'ampliamento dell'organico è stato giustificato in relazione ai maggiori impegni posti a carico della struttura societaria a seguito della progressiva assunzione diretta delle attività precedentemente svolte dall'INA in regime di service.

E' stato sottolineato inoltre che parte delle nuove assunzioni riguardano personale già operante nell'azienda con contratti di lavoro interinale.

L'evoluzione dell'organico CONSAP può desumersi dal seguente prospetto n.2 che evidenzia anche la ripartizione del personale tra le varie qualifiche.

Prospetto n.2)

31/12/95		
Grado/livello	numero	%
DIRIGENTE 2°	7	3,91%
DIRIGENTE 1°	3	1,68%
FUNZIONARIO 3°	8	4,47%
FUNZIONARIO 2°	5	2,79%
FUNZIONARIO 1°	13	7,26%
6° LIVELLO	34	18,99%
5° LIVELLO	30	16,76%
4° LIVELLO	53	29,61%
3° LIVELLO	14	7,82%
2° LIVELLO	12	6,70%
Totale	179	100,00%

31/12/96		
Grado/livello	numero	%
DIRIGENTE 2°	5	2,38%
DIRIGENTE 1°	6	2,86%
FUNZIONARIO 3°	8	3,81%
FUNZIONARIO 2°	11	5,24%
FUNZIONARIO 1°	19	9,05%
6° LIVELLO	33	15,71%
5° LIVELLO	28	13,33%
4° LIVELLO	51	24,29%
3° LIVELLO	16	7,62%
2° LIVELLO	33	15,71%
Totale	210	100,00%

Nel corso del 1996:	
sono stati assunti:	
Numero	Grado/livello
1	FUNZIONARIO 1°
3	4° LIVELLO
9	3° LIVELLO
21	2° LIVELLO
34	
hanno risolto il rapporto di lavoro:	
Numero	Grado/livello
1	FUNZIONARIO 2°
2	DIRIGENTE 2°
3	

Giova ricordare che al personale trasferito dall'INA è stato conservato il trattamento normativo ed economico derivante dal contratto collettivo nazionale di lavoro 6.12.1994 (impiegati) e dal contratto collettivo di lavoro 15.12.1994 (dirigenti) nonché dal contratto collettivo integrativo aziendale in vigore per il personale dell'INA stipulato in data 21.6.1993, mentre nei confronti dei nuovi assunti è stata estesa la disciplina dei predetti contratti collettivi nazionali, in quanto normativa generale del comparto assicurativo, ma non quella del contratto collettivo integrativo aziendale INA che, nelle more di una contrattazione collettiva integrativa CONSAP, perfezionatasi solo alla fine del 1997, ha trovato per essi attuazione solo limitatamente ad alcuni istituti di carattere economico.

Nel periodo considerato l'onere per il personale in questione è ammontato complessivamente a L. 22.679 milioni di cui L.9.914,7 milioni a carico delle gestioni separate quale componente dei costi da esse rimborsabili a favore della CONSAP.

Dai seguenti prospetti nn.3) e 4) è dato desumere come il costo in questione è distribuito per le singole qualifiche e come lo stesso è disaggregato per le diverse voci di spesa.

ARTICOLAZIONE DEL COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE - ANNO 1996

Prospetto n.3)

DESCRIZIONE DEI CONTI	COSTO COMPLESSIVO 1996	ONERI ADDEBITATI ALLE GESTIONI SEPARATE	COSTO RIVELATO IN BILANCIO	% COSTO COMPLESSIVO
Ributizione contrattuale tabellare	11.563.010.429	5.464.166.407	6.098.844.022	50,99%
Premi aziendali di produttività	1.819.904.000	860.005.996	959.898.004	8,02%
Ributizione straordinaria	667.746.376	315.547.351	352.199.025	2,94%
Contributi Sociali	5.830.697.817	2.548.285.945	3.282.411.872	25,71%
Accantonamento TFR	1.036.144.011	378.855.861	657.288.150	4,57%
Spese varie (*)	1.761.695.263	347.888.190	1.413.807.073	7,77%
TOTALE	22.679.197.896	9.914.749.750	12.764.448.146	100,00%

(*) DISAGGREGAZIONE DELLA VOCE SPESE VARIE

Tratt. suppletivo di cessazione rapp.di lavoro	950.000.000
Contributi cassa previdenziale dir. e funz.	511.630.249
Provvidenze ed altre spese per il personale	67.098.664
Formazione/addestramento personale	56.720.000
Assicurazioni	132.118.765
Missioni del personale	44.127.585
	1.761.695.263

**COSTO DEL PERSONALE CONSAP 1996 DIVISO PER GRADO/LIVELLO
CON L'INDICAZIONE DELLA % SUL TOTALE**

GRADO/LIVELLO	TOTALE GENERALE		COSTO MEDIO (*)	% SU TOTALE
	NUM.	IMPORTI		
DIRIGENTE 2° GRADO	5	1.724.067.777	344.813.555	8,21%
DIRIGENTI 2° GR. LIQUIDATI/96	=	1.684.653.821 (**)		=
DIRIGENTE 1° GRADO	6	1.363.846.586	227.307.764	6,50%
FUNZIONARIO 3° GRADO	8	1.313.859.741	164.232.468	6,26%
FUNZIONARIO 2° GRADO	11	1.715.838.592	155.985.327	8,17%
FUNZIONARIO 1° GRADO	19	2.390.144.778	125.797.094	11,38%
6° LIVELLO	33	3.962.453.831	120.074.359	18,87%
5° LIVELLO	28	2.974.468.323	106.231.012	14,17%
4° LIVELLO	51	3.587.769.737	70.348.426	17,09%
3° LIVELLO	16	1.096.461.553	68.528.847	5,22%
2° LIVELLO	33	865.633.156	26.231.308	4,12%
TOTALI	210	22.679.197.896		100,00%

(*) Ricavato tenendo conto del periodo di effettiva presenza nel corso dell'anno.

(**) Costo complessivo aziendale riferito a n. 2 posizioni esodate, comprensivo dell'indennità supplementare di cessazione del rapporto di lavoro.

Sotto il primo profilo può notarsi che la più parte della spesa (il 75% circa) è distribuita tra gli addetti di 4°, 5° e 6° livello ed i funzionari dei vari gradi.

Rilievo particolare assume la spesa per gli 11 dirigenti che rappresenta il 14,7% della spesa totale evidenziando un costo medio annuo pro-capite di 286 milioni circa, nettamente superiore a quello di tutte le altre qualifiche, il cui costo medio annuo pro-capite, come è dato desumere dallo stesso prospetto, va dai 164,2 milioni del funzionario di 3° grado, ai 26,2 milioni del dipendente di 2° livello.

Dalla disaggregazione del costo del personale per voci retributive può, invece, notarsi che mentre l'onere per le retribuzioni rappresenta il 50,9% della somma complessiva e quello per i contributi sociali e per gli accantonamenti per il TFR rappresenta il 30,2%, il restante 18,6% attiene quasi interamente alla retribuzione accessoria.

Il rilevato aumento del costo del personale (+8,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente), ancorchè correlato principalmente a nuove esigenze societarie, porta a sollecitare la CONSAP perché il costo in questione, data anche la situazione finanziaria della Società venga contenuto quanto più possibile senza superare tendenzialmente negli incrementi il tasso di inflazione.

3.3 *Il problema della Sede*

Nella precedente Relazione, considerando che la Società per sopraggiunte ulteriori esigenze aveva preso in locazione tre distinti edifici da destinare a sede dei propri uffici, è stata rappresentata l'esigenza di una